“

Gentili spettatori,

la possibilità di restituire ad una città come Napoli, alla sua storia alla sua energia creativa, inesauribile nel bene e nel male, dignità di luogo per l’arte, è una priorità assoluta.

Molti musicisti napoletani soffrono in questi anni la carenza di spazi per l’arte, di palestre per la musica, dove sia possibile confrontarsi e rendere giustizia ad anni di lavoro e studio volti a perfezionare la capacità di comunicare.

Comunicare in una lingua universale che travalica confini, diversità di lingua e di razza, che ci eleva al di sopra della nausea, del fetore della morte di quello che abbiamo consumato.

Napoli è una Dea malinconica, sommersa. Il suo canto è costantemente vinto dalla sordità di chi la amministra, che non le concede terra, spazio per esprimersi.

La civiltà che trascura i suoi figli più deboli è destinata a scomparire.E’ una responsabilità nazionale la condizione in cui versa la nostra città ed ognuno si deve fare carico attraverso il suo operato di riportare bellezza e lustro a Napoli.

L’Ensemble Vocale di Napoli, con le “quattro passeggiate musicali nel repertorio profano” intende offrire al pubblico un riscatto dal silenzio nel quale intendono confinarci, alla rassegnazione di aggirarci per le nostre strade come fantasmi muti ed impotenti. Il contributo che vi chiediamo è la possibilità di continuare ad esistere come struttura che produce arte.

E’ stata montata una cassa armonica nella chiesa e per questo sono stati sostenuti dei costi per i quali non c’è nessun contributo pubblico. Il vantaggio di avere un luogo con una acustica ideale ci consentirà di ospitare spettacoli di vario repertorio con formazioni diverse.

Partecipare, essere con noi in questo momento significa uscire dall’indifferenza ed urlare che la musica è necessaria, è utile e produce ricchezza.
Fiduciosi nella vostra stima vi aspettiamo per “risuonare” insieme.

”

Francesca Zurzolo